

Nuovo capitolo *A New Chapter*

Testo Luca Trombetta

Un padiglione vetrato di ispirazione modernista immerso nel verde. L'architetto e direttore creativo belga Vincent Van Duysen firma l'ampliamento dell'headquarters di Molteni&C di Giussano ● *A glass pavilion of modernist inspiration in a leafy setting. Belgian architect and creative director Vincent Van Duysen designs an extension to the Molteni&C headquarters in Giussano*





Sopra, la guardiola all'ingresso del compound segna l'inizio del colonnato. Sotto, Vincent Van Duysen ritratto nel Pavilion. Grandi porte scorrevoli consentono di dividere l'area lavoro dalla zona ristorante/hospitality. Luci su disegno dell'architetto belga prodotte da Nemo Lighting. Nella pagina accanto, il chiostro rivolto verso l'edificio anni Cinquanta, oggi showroom aziendale, ospita alcuni pezzi della collezione outdoor. • Above, the porter's lodge at the entrance to the compound marks the beginning of the colonnade. Below, Vincent Van Duysen seen in the Pavilion. The custom-made lighting designed by the Belgian architect was produced by Nemo Lighting. Opposite page, the large cloister facing towards the 1950s building, now used as the company showroom includes some of the items in the outdoor collection.



► Siamo tra i primi a visitare il Molteni Pavilion, un significativo ampliamento di circa 1.400 metri quadrati che ridisegna la geografia dell'headquarters di Molteni&C a Giussano, nel cuore del distretto produttivo brianzolo. Il progetto si deve all'architetto belga e direttore creativo Vincent Van Duysen – al suo primo intervento architettonico entro i confini dell'azienda – e segna l'ultima tappa nel processo di trasformazione del compound che, nell'ultimo decennio, ha visto la nascita di un'area culturale composta da un edificio vetrato progettato da Ron Gilad, oggi museo d'impresa, e dall'installazione multimediale *QallaM* firmata da Patricia Urquiola.

Il nuovo complesso – «un edificio contemporaneo, che si integra nella sede storica e segna il nuovo percorso verso il futuro», ha dichiarato Carlo Molteni, presidente di Molteni Group – soddisfa esigenze funzionali ed espositive. In primo luogo, Van Duysen ha ridisegnato l'ingresso per gli ospiti dove un camminamento di cemento immerso nel verde e una nuova portineria anticipano un corridoio colonnato che conduce il visitatore all'interno. Il percorso disegna due chiostri con un giardino intervallati dal cosiddetto Pavilion, un volume basso di ispirazione modernista chiuso da ampie vetrate che, all'occorrenza, possono essere aperte annullando i confini in&outdoor. «L'edificio, pensato per nuove esigenze di lavoro e di accoglienza, è multifunzionale e accoglie una nuova reception, una lounge per gli ospiti, una zona di lavoro/coworking e una struttura ricettiva organizzata come un vero ristorante» spiega Giulia Molteni, head of marketing and communication di Molteni Group. Van Duysen entra nel dettaglio: «La lounge è caratterizzata da soffitti in rovere chiaro. Nel ristorante, un mix di legni diversi conferisce allo spazio un senso di calore. Il soffitto a travi in olmo scuro dialoga con il colonnato esterno, esaltando ritmo e colore e aumentando il comfort acustico degli spazi».



In caso di necessità, le diverse aree vengono separate da grandi porte scorrevoli di legno complanari con le altre armadiature a scomparsa disegnate da Van Duysen, il quale ha firmato anche tutti gli arredi custom: dalle panche per l'area ristoro – derivate dal divano *Paul* di Molteni&C – ai tavoli, fino alle lampade su misura prodotte da Nemo Lighting. «Le pareti completamente vetrate si aprono all'esterno per un'esperienza coinvolgente in tutte le stagioni. In poche parole, l'interno si riversa senza soluzione di continuità nelle aree esterne e viceversa» spiega l'architetto belga. «Il progetto nasce infatti dall'idea di creare un dialogo continuo tra ambienti domestici e spazi aperti. Per questo ho voluto dare grande valore all'esterno». I due chiostri, quindi, si trasformano in spazi espositivi open air e accolgono alcuni elementi della collezione outdoor Molteni&C, ben integrati tra i sinuosi percorsi verdi disegnati dall'architetto paesaggista Marco Bay: «I cortili sono ambienti in cui l'elemento naturale è libero di esprimersi tramite forme, altezze, texture e dinamismi», spiega. «Due aree nelle quali il corso del tempo creerà una vegetazione 'spettinata' che abbraccerà elementi di arredo e nuove idee di décor».

● *We were among the first to visit the Molteni Pavilion, a major 1,400-sqm extension that redesigns the geography of the Molteni&C headquarters in Giussano, at the heart of the Brianza manufacturing district. The design is by Belgian architect and creative director Vincent Van Duysen – who was working on his first project actually within the confines of the company – and is the final stage in the transformation process the compound has been undergoing in the last decade. Earlier interventions include the creation of a cultural area in a glass building designed by Ron Gilad (now the company's museum) and Patricia Urquiola's multimedia QallaM installation.*

The new complex – “a contemporary building incorporated into the historical headquarters that marks the pathway to the fu-

ture,” said Carlo Molteni, president of Molteni Group – satisfies functional and display requirements. Van Duysen first redesigned the guest entrance where a concrete walkway set among the greenery and a new porter's lodge take visitors along a colonnaded corridor and into the building. The sequence features two cloisters with a garden, spaced apart by the Pavilion, a low building of modernist inspiration whose two glass walls can be opened when required to remove the distinction between indoor and outdoor space. “Designed with new working and welcoming requirements in mind, it is a multifunctional building that includes a new reception area, a lounge for guests, a co-working space and a guest facility in the form of a restaurant” says Giulia Molteni, head of marketing and communication of Molteni Group. The areas can be separated, if necessary, by large co-planar sliding wooden doors with the hideaway cabinets created by Van Duysen, who also designed all the other custom furnishings: the benches for the restaurant area (based on Molteni&C's Paul sofa), the tables and the customised lamps made by Nemo Lighting.

The interiors, which the wood gives a warm feel to, use a neutral colour palette, and rely for their effect on the large glass walls that give views onto the courtyards, as the Belgian architect explains: “The fully glazed walls open into the outdoor for an immersive experience during all seasons. The design originated from the idea of creating a dialogue between domestic and outdoor spaces. So I wanted to put great value on the exterior.” And indeed, the two cloisters, which turn into open-air spaces displaying some of Molteni&C's outdoor collections, are well integrated into the areas of greenery designed by landscape architect Marco Bay: “The courtyards are spaces in which the natural element is free to express itself through forms, heights, textures and dynamism,” he says. “Two areas which over time will be taken over by ‘un-manicured’ vegetation that will provide new décor ideas.” ■

© ALL RIGHTS RESERVED



Sopra, grazie alle ampie vetrate di ispirazione modernista, il Pavilion può aprirsi completamente verso l'esterno e dialogare con i percorsi verdi disegnati da Marco Bay. Nella pagina accanto, la zona lavoro: tavolo su disegno e sedute *Janet* firmate da Van Duysen per Molteni&C. ● *With its large glass walls, the Pavilion, located between Molteni&C's historical archive and its upholstery division, can open up completely to the exterior and form a connection to the leafy pathways designed by Marco Bay. Opposite page, the work area of the Pavilion designed by Vincent Van Duysen: custom-made table and Janet chairs also designed by Van Duysen for Molteni&C.*